

San Domenico, restauri dentro e fuori

Prosegue “Scrigni d’Argilla”, il programma di manutenzione e restauro di opere d’arte del Chierese coordinato dalla Compagnia della Chiocciola e finanziato dalla Compagnia di San Paolo. Fra aprile e la metà di maggio l’attenzione del Consorzio San Luca si è concentrata soprattutto sulla chiesa di San Domenico, cosa che è proseguita anche in giugno. Nella cappella detta del “Dignare”, o della Natività, situata alla base del campanile, sono stati sottoposti ad un intervento di ripulitura gli affreschi quattrocenteschi già restaurati nel 2003. Sono stati asportati i depositi superficiali, specialmente i sali, formati in questi ultimi anni, e ad acquerello sono state reintegrate le rare cadute di pellicola pittorica. In contemporanea, i frati Domenicani hanno provveduto a chiudere le finestre con reti che impediscano l’ingresso dei colombi che erano soliti creare



situazioni molto incresciose specialmente in occasione delle visite dei turisti al prezioso ciclo pittorico. Stesso trattamento del ciclo della Natività è stato riservato all’affresco della Madonna del Latte, situato sul primo pilastro sinistro della chiesa. È di questi giorni, infine, il montaggio delle impalcature per l’esecuzione del restauro del portale in cotto e del portone di legno. “Centotorri” lo aveva dato per imminente già nel numero di dicembre del 2013, ma complica-



zioni di varia natura hanno ritardato l’intervento. Ora, finalmente, ci siamo. Le formelle e i capitelli quattrocenteschi in cotto saranno ripuliti, disinfestati dai microrganismi, dove è il caso reintegrati e infine coperti con un trattamento protettivo. Stesso trattamento per il portone ligneo. Un intervento conservativo del quasi niente che rimane degli antichi dipinti avrà per oggetto anche la lunetta del portale. (A.M.)